

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

COMMISSIONE EUROPEA - Nel mirino, l'esenzione triennale dall'imposta sul reddito e i tassi agevolati concessi alle ex municipalizzate 10 anni fa

MUNICIPALIZZATE: ULTIMATUM UE, 10 GIORNI PER RESTITUIRE L'IRPEG

Le sanzioni riguardano lo "strano" caso delle municipalizzate italiane e degli aiuti di stato da esse incassati per le privatizzazioni.

La disputa con l'Europa risale al 1996-'99. Ora il conto da pagare potrebbe anche superare il miliardo di euro.

L'Assemblea di Eurochambres ha eletto all'unanimità il nuovo Presidente.

DOPO 40 ANNI, UN ITALIANO TORNERÀ ALLA GUIDA DI **EUROCHAMBRES**, L'ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI 45 PAESI EUROPEI

SI TRATTA DI **ALESSANDRO BARBERIS** PRESIDENTE DELLA CCIA DI TORINO.

L'incarico a partire dal 1° Gennaio 2010.



CONTI PUBBLICI

NEL 2010 IL DEBITO PUBBLICO SALIRÀ AL 116% DEL PIL



UNIONE

UE: PER LA TURCHIA INGRESSO IN EUROPA SEMPRE PIÙ DIFFICILE



NAPOLI

CONFERENZA SUL FUTURO DELLE RETI TRANSEUROPEE DI TRASPORTO

La GIORNATA TEN-T 2009 organizzata per il 21-22 Ottobre.



Consiglio d'Europa

PRESENTATO IL PRIMO RAPPORTO SULLA CORRUZIONE IN ITALIA

Lo studio è del Gruppo di Stati contro la corruzione, denominato GRECO.



COMMISSIONE EUROPEA - Nel mirino, l'esenzione triennale dall'imposta sul reddito e i tassi agevolati concessi alle ex municipalizzate 10 anni fa

MUNICIPALIZZATE: ULTIMATUM UE, 10 GIORNI PER RESTITUIRE L'IRPEG

Sembra ormai inevitabile: entro fine mese (probabilmente nella riunione del 28 ottobre) l'Ue adotterà le sanzioni contro l'Italia per gli aiuti di Stato ricevuti da un gruppo ex municipalizzate nel periodo delle grandi privatizzazioni, per la loro conversione in Spa.

A pagare, oltre alle aziende beneficiarie, potrebbero essere condannate le stesse casse dello Stato per non aver proceduto, attraverso l'agenzia delle Entrate, al recupero di quanto impropriamente concesso e quindi ottemperato agli obblighi della legislazione comunitaria.

Una storia, questa delle ex municipalizzate, il cui inizio risale al periodo 1996-'99, quando furono concessi incentivi fiscali per facilitare il processo di liberalizzazione di servizi pubblici (energia, acqua e gas), i cui gestori venivano privatizzati e quotati in Borsa. Su queste concessioni la Commissione Ue apre una procedura di infrazione contro la legge che concedeva esenzioni fiscali dall'Irpeg alle municipalizzate. Nel giugno 2002, l'allora commissario alla Concorrenza **Mario Monti** ufficializzò il parere secondo il quale «l'esenzione triennale dall'imposta sul reddito e la possibilità di contrarre prestiti agevolati con la Cassa depositi» costituivano un aiuto di Stato non compatibile coi Trattati Ue. Di conseguenza, Roma doveva andare dalle utilities divenute «multi», oltre che ricche, e «recuperare gli importi corrispondenti ai benefici illegalmente concessi».

Al pari Bruxelles conclude che quelle esenzioni costituiscono aiuti di Stato illeciti in quanto distorsivi della concorrenza e ne ingiunge la restitui-

zione. L'Italia però non li recupera. Di qui il ricorso della Commissione alla Corte di giustizia Ue che nel giugno 2006 ribadisce che gli aiuti vanno rimborsati.

Ancora una volta non accade nulla. Bruxelles, quindi, apre una nuova

procedura contro l'Italia per mancata esecuzione della sentenza di Lussemburgo. Nel gennaio dell'anno scorso, scatta il secondo stadio, quello del parere motivato. Nel frattempo, però, il governo aveva avviato negoziati con i servizi del commissario Ue alla Concorrenza, Neelie Kroes, nella speranza di arrivare a un accordo. Le trattative, però, finora non sono approdate a nulla perché, a quanto pare, le aziende nel mirino non sono state finora disposte a fare la loro parte.

I nomi sono noti e pubblicati dai giudici di Lussemburgo: Acea di Roma, A2A che raccoglie Aem di Milano, Amsa e Asm di Brescia, Acegas di

Trieste, Iride formata da Aem di Torino e Amga di Genova, Hera di Bologna. Nello specifico la materia del contendere ruota attorno ad un punto fondamentale: a quanto ammontano i soldi da recuperare?

hanno presentato ricorsi alle delibere della Commissione. A metà giugno 2009, però, da Lussemburgo sono arrivate bocciature per tutti, Asm Brescia, Acea, Am Torino, Amga e le altre.

Ora, se non si metteranno in regola al più presto, fanno sapere nei corridoi della Commissione Ue, in altre parole se da qui alla fine del mese non restituiranno almeno una parte delle somme illecitamente incassate, Kroes non avrà altra alternativa che decidere il nuovo deferimento dell'Italia davanti alla Corte di Giustizia europea. Una nuova condanna, però, questa volta ci costerà carissima.

In assenza di un'intesa che sancisca la collaborazione tra le parti e chiuda l'interminabile vertenza, sarà infatti la Commissione, nel suo ricorso, a indicare autonomamente e secondo i suoi esclusivi parametri di calcolo quale sarà l'ammontare finale che le municipalizzate saranno obbligate a restituire. In breve, niente deduzioni sull'imponibile, niente alleggerimento degli oneri, pesantissimi, possibili solo attraverso un negoziato costruttivo che veda la collaborazione di tutti gli interessati.

Peggio. Nel ricorso di Bruxelles questa volta ci sarà anche la richiesta di applicare le previste sanzioni pecuniarie giornaliere, previste per chi non rispetta i vincoli comunitari.

Basti considerare che, secondo l'Agenzia delle Entrate, l'attuale calcolo dei contributi sarebbe di circa 400 milioni di euro, somma che potrebbe essere raddoppiata o triplicata in base ai parametri UE, il che porterebbe la cifra a superare il milione di euro. A quel punto, chi pagherà?



**Le tue inserzioni pubblicitarie?
Fai la cosa giusta, rivolgiti a...**

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it

EUROCHAMBRES

A DISTANZA DI 40 ANNI, UN ITALIANO PRESIDERA' L'UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO EUROPEE

Dopo 40 anni, un italiano tornerà alla guida di Eurochambres, l'Associazione europea delle Camere di Commercio di 45 paesi del vecchio continente.

L'Assemblea di Eurochambres ha eletto infatti all'unanimità al suo vertice **Alessandro Barberis**, presidente della Camera di commercio di Torino. Barberis assumerà ufficialmente la presidenza dell'Associazione il 1° gennaio 2010, raccogliendo il testimone del francese Pierre Simon, presidente della Chambre de Commerce et d'Industrie di Parigi.

«I prossimi mesi», ha detto Barberis, «saranno cruciali sul fronte politico per fornire risposte immediate, senza perdere di vista le sfide a più lungo termine. Il risanamento del settore finanziario, la risposta alla crescente disoccupazione, la difesa del mercato unico contro le derive nazionalistiche, il supporto alle economie più vulnerabili dei Paesi dell'Europa Centro Orientale ed, infine, la necessità di assicurare un adeguato accordo sul cambiamento climatico a Copenaghen metteranno da subito alla prova la credibilità della costruzione europea. D'altro canto, l'impatto istituzionale del Trattato di Lisbona, la cui rapida ratifica tutti dobbiamo a mio avviso auspicare, la

ripresa dell'irrinunciabile processo di allargamento, il dibattito sulla riforma del bilancio UE e sulle prospettive finanziarie post 2013, come anche la riforma della strategia di



Lisbona, domineranno l'agenda dei prossimi due anni. Eurochambres ha quindi di fronte a sé un periodo decisivo nel quale dovrà giocare un ruolo determinante. Ed io mi impegnerò al massimo affinché l'Associazione giochi al meglio la sua partita».

Congratulandosi per la nomina, il

presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanelli, ha sottolineato «Unioncamere ha assunto su di sé una responsabilità importante nella presentazione della candidatura alla

Presidenza di Eurochambres. Dietro a questa candidatura, nella quale abbiamo subito creduto e che abbiamo fortemente sostenuto, c'è l'impegno di un sistema nazionale vicino alle imprese, espressione di territori che trovano sintesi e rappresentanza proprio nelle Camere di Commercio. Rappresentare questa ricchezza nei confronti delle Istituzioni europee sarà il nostro compito nei prossimi anni».

Settantadue anni, torinese, Alessandro Barberis, che è anche presidente di Infocamere, la società delle Camere di commercio che gestisce il Registro delle imprese, è entrato nel sistema camerale nel luglio 2004 dopo un lungo passato da manager di grandi imprese italiane. Nel 1964 è entrato in Fiat, diventando nel 1974 direttore dello stabilimento Teksid di Mirafiori. Dal 1982 al 1993

è stato amministratore delegato e direttore generale della Magneti Marelli, poi nel 1993 direttore centrale di Fiat Auto. Nel 1996 ha lasciato il gruppo Fiat per la direzione generale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Dal 1997 al 2001 è stato presidente della Piaggio & C. e nel 2002 è stato richiamato in Fiat, quale direttore generale della holding di cui è stato poi amministratore delegato e vice presidente nel 2003. Inoltre, dall'ottobre 2002, è vice presidente della Comau Spa.

Creata nel 1958, EUROCHAMBRES è l'Associazione europea delle Camere di Commercio e dell'Industria e costituisce uno dei pilastri fondamentali della rappresentanza imprenditoriale presso le istituzioni europee.

EUROCHAMBRES dà voce agli interessi di oltre 19 milioni di imprese presenti in 45 paesi europei attraverso una rete di 2000 Camere regionali e locali, organizzate in 45 sistemi nazionali. Oltre il 90% di queste imprese sono piccole o medie e danno lavoro ad oltre 120 milioni di lavoratori.

EUROCHAMBRES è l'unica organizzazione europea che curi gli interessi di ogni settore e dimensione d'impresa.

COMUNITÀ EUROPEA

DERIVA FONDAMENTALISTA OSTACOLO PER L'ADESIONE DELLA TURCHIA ALL'UE

La questione dei diritti umani e della libertà di stampa sono tra i principali ostacoli all'ingresso della Turchia nell'Unione Europea.

Questo il verdetto diffuso a conclusione dell'annuale riunione dei 27 Paesi membri per valutare l'ingresso di nuovi Stati nell'Ue.

Ad annunciarlo, il commissario finlandese all'allargamento Olli Rehn che - presentando il report annuale di sua competenza - ha aperto le porte ai croati (possibile ingresso nella Ue già dal 2012), ha fatto filtrare spiragli per altri paesi balcanici ex-jugoslavi, ma ha alzato nuove barricate nei confronti della Turchia. Frutto forse in parte maturato all'ombra dei ripetuti no di Sarkozy e Merkel, ma sicuramente condizionato da una sempre più evidente deriva fondamentalista che ha prodotto una serie di recenti «casi» che certo non aiutano a risolvere la situazione.

«Ci aspettiamo dalla Turchia riforme democratiche per migliorare i diritti delle minoranze e delle donne, nonché i diritti sindacali e per migliorare la situazione della libertà di stampa e di espressione» ha spiegato il commissario. Che non ha mancato di fare specifiche puntualizzazioni. Ha infatti citato il caso del gruppo editoriale Dogan Yahnin Holding (Dyh) che notoriamente non ama il premier Tayyip Erdogan, al quale è stata affibbiata una multa di 395 milioni di euro per presunte irregolarità fiscali: «Se le sanzioni arrivano al fatturato annuo di una azienda - ha notato Rehn - rischiano di trasformarsi in una penalità politica più che essere una multa». E non va per niente bene che la Corte suprema turca, giusto qualche giorno fa, abbia dato

il via libera ai cittadini per rivalersi (danni morali) nei confronti del Nobel della letteratura 2006 Orhan Pamuk, il quale aveva osato rilevare come i turchi abbiano ucciso 30mila curdi e 1 milione di armeni «senza che nessuno oggi, tranne me, abbia il corag-



gio di parlarne in pubblico».

È corposa la disamina negativa della candidatura di Ankara all'ingresso nella Ue: si va dai matrimoni forzati alla chiusura di Youtube, dalle violenze domestiche alle cause intentate a Facebook e Google. Ma il dato di maggior rilievo resta ancora quello fatidico di Cipro. Nonostante le centinaia di sollecitazioni, il governo turco impedisce l'uso di porti e aeroporti ai greco-ciprioti come invece prevede il protocollo addizionale siglato a suo tempo da Ankara. E ogni tipo di accordo tra le parti, fin

qui, non si è trovato in un eterno gioco di scaricabarile che lascia in piedi l'ultimo muro europeo, dopo la caduta di quello di Berlino.

Non tutto comunque è da respingere. Rehn ha giudicato positivi gli abboccamenti dei turchi con armeni e curdi, ha detto di aver apprezzato il lavoro di Ankara per la firma nel luglio scorso dell'accordo intergovernativo per la costruzione del gasdotto Nabucco. Ma sono ancora troppi i punti in sospeso. «La Turchia deve onorare i suoi impegni. C'è ancora molto da fare...», è la conclusione del commissario scelto da Barroso per gestire la politica dell'allargamento.

Secondo la Commissione, in particolare, ci sono troppe «interferenze militari» all'interno del Governo turco e la «mancanza di dialogo e dello spirito di compromesso tra le parti politiche va a detrimento del processo di riforme», di cui necessita il Paese.

Inoltre, dice il rapporto della Commissione Europea, ci sono troppe «pressioni politiche» verso i media e la libertà di espressione è spesso negata, così come la «libertà di religione».

La politica di «tolleranza zero» di Ankara e le accuse di «torture e maltrattamenti», nonché l'impunità concessa a chi si macchia di questi crimini, «continuano ad essere motivo di preoccupazione», così come le prigioni strapiene e i molti casi di detenzione preventiva.

Anche sul tema della parità tra uomo e donna, la Commissione rileva che «in alcune aree del Paese» continuano ad esserci casi di «violenza domestica, delitti di onore» e di «matrimoni forzati».

DEFICIT PUBBLICO - Come l'Italia si trovano Francia, Ungheria, Polonia e Portogallo. Per l'UE occorre procedere a un «rapida» azione di risanamento

UE, CONTI PUBBLICI «INSOSTENIBILI» PER L'ITALIA ED ALTRI 4 PAESI. NECESSARIO IL RISANAMENTO

Cinque paesi con conti pubblici deteriorati e non sostenibili. E' quanto scrive la Commissione Ue nel "Rapporto 2009 sulla sostenibilità dei conti pubblici" che sarà consegnato al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa.

Si tratta di Francia, Italia, Ungheria, Polonia e Portogallo, "la loro posizione iniziale di bilancio pubblico determina che le politiche fiscali siano insostenibili anche senza considerare gli eventuali aumenti della spesa legata all'invecchiamento della popolazione", scrive la Commissione. Ma a determinare la «insostenibilità» della politiche fiscali di questi Paesi, rileva la Commissione, sono le «condizioni di partenza» dei loro conti. In tutti e cinque, si legge ancora nel documento, «la crisi e il sostegno alla ripresa stanno conducendo a un incremento molto veloce» del rapporto debito-Pil, «compensando rapidamente i progressi raggiunti negli ultimi anni» sul fronte del risanamento dei conti.

È quindi "indispensabile" che l'Italia, una volta avviata sulla strada della ripresa, proceda a una "rapida" azione di risanamento per "garantire una stabile riduzione del suo molto alto livello di indebitamento", destinato a raggiungere nel 2010 il 116%, un tetto mai toccato dalla nascita dell'euro. «Poiché le risorse pubbliche sono scarse - scrive ancora Bruxelles nel rapporto - è indispensabile un aumento nella qualità delle finanze pubbliche». Ad esempio, spiega la Commissione, «modernizzare i servizi pubblici e ridurre la spesa non produttiva aiuta ad arginare l'aumento del debito, libera risorse

per investire in aree che danno slancio alla crescita, come l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, e ad altri obiettivi (sociali, ambientali, sanità), e rafforza gli incentivi per l'innalzamento della capacità produttiva dell'economia». D'altro canto, si legge ancora nel rapporto, «il consolidamento di bilancio attraverso il prelievo di entrate aggiuntive dovrebbe tener conto degli effetti di incentivo, di efficienza e di concorrenza, ed esser concentrato sulle misure con i minori effetti distorsivi, in particolare sulla partecipazione al mercato del lavoro e sull'accumulo di capitale, e contribuire a soddisfare altri obiettivi, ed esempio le tasse verdi».

Replica del ministro dell'economia Giulio Tremonti, secondo il quale non c'è nessun rischio particolare per i conti pubblici italiani che si collocano in una fascia di paesi a 'medio rischio' come già sappiamo. Ma spesso, ha affermato il ministro, "l'eccesso di informazione" può essere "deleterio". "Ho qui dei lanci di agenzia in cui è scritto: 'Europa, conti pubblici italiani a rischio'. Si tratta - ha aggiunto - di una sintesi enfatica. Noi abbiamo quindici organismi che fanno previsioni sui conti e ciascuno di essi passa sui telegiornali e sui giornali generando un aspetto ansiogeno".

Il ministro è poi tornato sui lanci di agenzia: "Per i conti italiani si usa la parola 'rischio'. Ma guardando bene il rapporto ci sono tre fasce di paesi: quelli a basso rischio che rappresentano meno del 10% del pil tra i quali vi sono la Danimarca e la Bulgaria; quelli a medio rischio tra cui la Germania, la Francia e l'Italia; quelli ad alto rischio tra cui

Olanda, Spagna e Regno Unito.

Una smentita indiretta a questa lettura delle raccomandazioni di Bruxelles arriva, intanto, dal bollettino di ieri della Banca d'Italia, secondo cui "lo stato dei conti pubblici è in notevole peggioramento risentendo soprattutto della dinamica particolarmente negativa delle entrate". Nei primi nove mesi del 2009 il gettito tributario erariale si è ridotto del 3,2 per cento, nonostante la forte crescita di alcune imposte sostitutive straordinarie.



Reti di trasporto

A NAPOLI LE "GIORNATE TEN-T 2009" DEL 21 E 22 OTTOBRE PROSSIMO

La Commissione europea organizza, insieme alla Presidenza svedese della UE e al Ministero italiano dei trasporti, una conferenza ministeriale: TEN-T Days 2009: *The future of trans-European transport networks. Building bridges between Europe and its neighbours - the Mediterranean and Africa - on trans-European Networks* (Giornate TEN-T 2009: Il futuro delle Reti transeuropee di trasporto: Costruire ponti fra l'Europa e i suoi vicini - il Mediterraneo e l'Africa - sulle reti transeuropee).

L'evento ospiterà 10 workshop e 3 tavole rotonde, a cui parteciperanno Ministri dei trasporti di Stati UE e di paesi terzi, membri del Parlamento europeo e amministratori delegati di gestori e operatori di infrastrutture.

La conferenza prevede anche una sessione ministeriale a porte chiuse e una cena ministeriale. I due eventi saranno l'occasione per discutere importanti documenti come la relazione di avanzamento TEN-T Brdo II e il piano d'azione Europa-Africa.

Il processo di revisione della politica delle TEN-T è stato avviato dalla CE il 4 febbraio 2009 con la pubblicazione di un Libro verde che ha segnato l'inizio di una consultazione pubblica durata tre mesi. Nel corso della consultazione sono pervenuti oltre 250 contributi da attori europei nel campo dei trasporti (amministrazioni statali, regionali e locali, organizzazioni europee, gestori dell'infrastruttura, operatori di trasporti del settore pubblico e privato...). La Conferenza di Napoli farà il punto sulle principali questioni emerse in tale contesto e formulerà raccomandazioni chiave. Obiettivo ultimo del processo è la revisione degli orientamenti TEN-T del 2004 in vista delle prospettive finanziarie 2014-2020.

266 partecipanti da tutta Europa per la seconda edizione del concorso.

ASSEGNATO IL PREMIO DEL PARLAMENTO EUROPEO PER IL GIORNALISMO

Il Premio annuale del Parlamento europeo per il giornalismo è stato consegnato questo giovedì dal

Presidente Jerzy Buzek a Ines Possemeyer (stampa scritta, Germania), Szlankó Bálint (Internet, Ungheria), Zbigniew Plesner (radio, Polonia) e Elke Sasser e Kristian Kähler (TV, Germania). Istituito l'anno scorso, il premio (5.000 euro per ogni categoria) ha lo scopo di promuovere una migliore comprensione delle istituzioni e delle politiche dell'Unione europea.

La giuria, composta di tre eurodeputati e di sei giornalisti, ha scelto i vincitori fra gli oltre 65 finalisti nazionali, selezionati a loro volta fra 266 partecipanti.

Nel consegnare i premi per il Giornalismo 2009, il Presidente Jerzy Buzek ha dichiarato: "non possiamo migliorare il funzionamento dell'Unione europea, non possiamo informare i nostri cittadini o avvicinarli all'UE ... senza voi giornalisti".

Il Premio per la categoria 'stampa scritta' è stato assegnato alla giornalista tedesca Ines Possemeyer per il suo articolo "Come l'Europa si rinnova". Per

il Presidente Buzek si tratta di "un articolo scritto in modo impeccabile, di una storia attenta ed eccezionale sull'integrazione dei paesi europei nell'Unione che illustra come l'Europa allargata modella la vita delle persone". Ines Possemeyer, dal canto suo, ha auspicato che il futuro dell'Europa si basi sulla stabilità e la sostenibilità anziché su di una crescita inesorabile.

Il Premio per la categoria 'Internet' è andato al giornalista ungherese Szlankó Bálint per il suo articolo pubblicato online sull'attività di lobby svolta a Bruxelles. Nel consegnare il riconoscimento, il Presidente ha evidenziato come il pezzo affronti in modo unico e interessante l'argomento. L'autore ha ricordato i tempi in cui era corrispondente a Bruxelles e copriva con piacere l'attività del Parlamento europeo.

Per la categoria 'radio', il Premio è stato attribuito al giornalista polacco Zbigniew Plesner per il servizio "La terza volta sarà quella buona" sulla lotta

“ EUROPEAN PARLIAMENT
PRIZE FOR JOURNALISM 2009 ”

dei lavoratori per mantenere aperti il cantiere navale di Szczecin. Ricevuto il Premio, l'autore ha esortato ad ascoltare le persone che criticano l'UE poiché "ci dicono cose importanti".

Infine, per la categoria 'televisione' sono stati premiati due giornalisti tedeschi, Elke Sasser e Kristian Kähler, per il reportage "Chi ha paura dell'Europa? Come l'UE è arrivata in Polonia". Il documentario illustrava la vita di tre famiglie contadine in Polonia al momento dell'entrata di questo paese nell'UE e per i quattro successivi anni. Nel ricevere il Premio, il produttore - Stefan Pannen - ha sottolineato che il servizio evidenzia come "l'adesione all'UE dà a tutti nuove opportunità, ma occorre prendere dei rischi".

IL SOLE 24 ORE - Commissione vuole un tetto per le banche, al richiedente non più del 40% del valore della casa

ALLARME RIENTRATO: PER L'UE NESSUN "TETTO" AL 40% PER I MUTUI SULLA CASA

La Commissione europea non sta lavorando alla preparazione di una direttiva che introduca limiti più bassi per la concessione di mutui sull'acquisto di immobili. Lo ha precisato nei giorni scorsi il portavoce di Charlie McCreevy, commissario europeo per il mercato unico, dopo il "caso" scoppiato per un articolo apparso su IL SOLE 24 ORE, in cui si annunciava la volontà della Commissione Europea di introdurre una nuova direttiva per regolamentare la materia mutui.

Secondo quanto riportato su «Il Sole 24 Ore del Lunedì» la Commissione europea starebbe già lavorando ad una normativa in tal senso, con l'obiettivo di ridurre i rischi da credito e rafforzare i requisiti patrimoniali delle banche.

La ratio della direttiva starebbe nel fatto che la crisi finanziaria in corso è stata scatenata dalla vicenda (essenzialmente statunitense) dei mutui subprime. Le cosiddette «tossine» che avvelenano i conti di tante banche hanno la loro origine in mutui ipotecari privi di un'adeguata garanzia, dato che - specie in America - chi ha comprato una casa ha spesso ricevuto un finanziamento pari al 100% del costo dell'abitazione.

Ora però i valori immobiliari sono crollati e quindi gli istituti bancari si trovano a ricevere - ogni volta che pignorano un'abitazione - un bene che vale assai meno di quanto si credeva. Da qui l'intenzione, a Bruxelles, di permettere solo i mutui che coprono meno della metà del prezzo della casa.

Ma a ben guardare sarebbe una scelta irragionevole e che la dice lunga su quanto l'Europa sappia riconoscere e rispettare le diversità. Il problema è

che qui si rischia di somministrare una cura da cavallo con molte controindicazioni a soggetti che, da questo punto di vista, sono in perfetta

negli Usa), non c'è motivo di proibire mutui all'80%. In questo senso è grave che l'Europa ignori in tal modo i diritti di proprietà dei banchieri e

banche, infatti, tutti coloro che hanno pochi soldi e tanta voglia di lavorare e risparmiare: molti immigrati, ad esempio.

Quest'ultima questione non è di poco conto, se si considera che la scelta del mutuo (lasciando la casa in affitto) rappresenta per tanti stranieri la scelta di integrarsi definitivamente: di fare della città in cui si lavora il luogo in cui vivranno i figli e in cui si trascorreranno, quanto meno, i prossimi quindici o trent'anni. Disincentivare i mutui significa ostacolare un processo di integrazione che invece è cruciale, se si vuole che l'Italia di domani sia un Paese aperto e pacifico al tempo stesso.

La legge bancaria vigente attualmente in Italia prevede invece una soglia del finanziamento pari all'80% del valore dell'immobile. In pratica, oggi su un immobile del valore accertato di 200 mila euro, banche e intermediari finanziari possono erogare fino a 160 mila euro. Con il tetto del 40%, invece, sullo stesso immobile le banche potranno erogare fino a 80 mila euro. La cifra eccedente dovrà essere garantita da polizze assicurative con un inevitabile aggravio di costi per chi richiede il mutuo. Si prevede un impatto anche sul mercato immobiliare, soprattutto su categorie «deboli» come gli stranieri immigrati e le famiglie a basso reddito che alimentano in modo particolare la compravendita di bilocali. Per le banche, la nuova, ipotetica, normativa prevederebbe anche un appesantimento degli accantonamenti obbligatori non solo sui nuovi prestiti, ma anche su quelli erogati. A soffrire della stretta creditizia potrebbe essere anche il valore degli stessi immobili, sui quali, occorre ricordarlo, gli italiani hanno investito complessivamente il 60% della loro ricchezza.



salute.

Come ha sottolineato Marco Liera su IL Sole24 Ore, il sistema bancario italiano avrà vari problemi, ma non questo. Le nostre banche sono sempre state piuttosto prudenti e non devono fare i conti con rischi di tale natura. Per giunta, un mutuo all'80% non è di per sé irragionevole, se chi lo riceve ad esempio ha un reddito sufficientemente alto e sicuro.

Sul piano macroeconomico, inoltre, se la politica monetaria si tiene alla larga da politiche espansive e non crea bolle destinate in seguito a esplodere, se la politica urbanistica evita che queste bolle si concentrino proprio nell'immobiliare, se la politica sociale non impone di fare prestiti a chi non avrà mai soldi per ripagare il prestito (come invece è avvenuto

dei loro clienti, impedendo - per dirla con Robert Nozick - «atti capitalistici tra adulti consenzienti. Non bisogna neppure scordare che la competenza nel gestire il rischio nell'individuare le giuste garanzie si può apprendere soltanto entro un quadro di libertà: dove è consentito tentare e sbagliare, e imparare grazie anche ai propri errori.

L'idea di impedire preventivamente azioni in sé legittime finisce per distruggere la possibilità stessa di acquisire il mestiere del banchiere. A pagare il prezzo più alto saranno i poveri: a dimostrazione che ogni volta che s'intralcia il normale sviluppo dell'economia capitalistica quelli che ne soffrono maggiormente sono i soggetti più deboli. Non potranno ottenere un mutuo ipotecario dalle



Guadagna tempo... La tua pubblicità su

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it



Consiglio d'Europa

DIRITTI UMANI

47 paesi

DEMOCRAZIA

STATO DI DIRITTO

60 ANNI
2009

UNA CONVENZIONE INTERNAZIONALE PER COMBATTERE IL TRAFFICO DI ORGANI

La tratta di esseri umani è una pratica mostruosa purtroppo in continua crescita in ogni parte del mondo. Esseri umani sono acquistati e venduti come merce. I criminali responsabili di tali massicce violazioni dei diritti umani e delle leggi internazionali si dedicano a questo immondo commercio per ragioni diverse, ma la tratta ai fini del prelievo di organi è sicuramente una delle sue forme più aberranti.

Nonostante ciò, questa specifica forma di traffico è un fenomeno ancora relativamente sconosciuto e non sufficientemente analizzato.

Uno studio congiunto del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite, pubblicato nei giorni scorsi, prova a fare il punto della situazione, sottolineando in particolare la necessità di giungere ad una nuova convenzione internazionale per combattere il traffico di organi, tessuti e cellule (OTC), proteggere le vittime e perseguire gli autori di tali crimini.

Lo studio mette in evidenza che la tratta di esseri umani finalizzata all'espanto di organi rappresenta solo una minima parte del problema più generale del traffico di OTC e insiste sull'esistenza di una diffusa confusione tra giuristi e scienziati a propo-

sito di questi due tipi di traffico che richiedono soluzioni differenti.

Il rapporto denuncia la possibilità che numerosi casi concernenti questi due crimini non vengano segnalati a ragione del basso rischio e degli enormi profitti che ne derivano per gli autori. Il traffico di OTC assume spesso i tratti del fenomeno che viene



denominato "turismo dei trapianti" che per i riceventi, molte volte provenienti da paesi ricchi, consiste nell'acquistare organi in paesi in cui le misure relative alla prevenzione della criminalità o alla protezione dei donatori in vita non esistono o non sono applicate.

Si stima che una percentuale compresa tra il 5 al 10% dei trapianti di rene effettuati ogni anno nel mondo sia frutto del traffico.

Lo studio conclude inoltre che:

- Ogni legislazione sul trapianto di organi deve basarsi sul divieto di ricavare proventi finanziari dal corpo umano o da sue parti.
- Al fine di accrescere la disponibilità di organi occorre incentivare le donazioni, privilegiando in

particolare quelle post-mortem.

· Allo scopo di determinare se il problema incide in maniera disuguale su donne e uomini, si rende necessaria la raccolta di dati affidabili e ripartiti per sesso sul traffico di OTC e sulla tratta di esseri umani finalizzata all'espanto di organi.

· La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani e il Protocollo per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare donne e bambini, allegato alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, contengono già delle misure idonee per combattere la tratta di esseri umani finalizzata all'espanto di organi. Gli autori dello studio sono: **Arthur Caplan**, presidente del Dipartimento di Etica Medica e direttore del Centro di Bioetica presso l'Università della Pennsylvania, **Carmen Prior**, procuratore austriaco della Repubblica, **Rafael Matesanz** e **Beatriz Domínguez-Gil**, rispettivamente direttore e consulente medico dell'Organizzazione Nazionale dei Trapianti spagnola.

Lo studio è stato preparato su iniziativa di **Maud de Boer-Buquicchio**, vice segretario generale del Consiglio d'Europa, e di **Rachel N. Mayanja**, consigliere speciale del Segretario delle Nazioni Unite per le pari opportunità e la promozione della donna.

LE STIME DEL G.R.E.C.O. SUL GRADO DI CORRUZIONE PUBBLICA IN ITALIA

La corruzione è uno dei mali della società maggiormente diffusi ed insidiosi. Secondo le stime, la somma delle transazioni legate alla corruzione sarebbe di centinaia di miliardi di euro ogni anno. L'orientamento del Consiglio d'Europa nella lotta alla corruzione si sviluppa in tre capitoli strettamente collegati tra loro: l'elaborazione delle norme e degli standard europei, la predisposizione di un controllo del rispetto di tali norme ed un sostegno mirato ai paesi e alle regioni nell'ambito dei programmi di cooperazione tecnica.

Il Consiglio d'Europa ha elaborato diversi strumenti giuridici nel settore della corruzione il cui controllo è stato affidato al **Gruppo di Stati contro la corruzione**, denominato **GRECO**.

Il Greco contribuisce, inoltre, ad identificare le lacune nelle politiche nazionali di lotta alla corruzione ed incita, in tal modo, gli Stati a procedere alle riforme legislative, istituzionali e pratiche necessarie. Rappresenta anche un forum per la condivisione di buone pratiche in materia di prevenzione e rilevamento della corruzione.

Proprio ieri, 16 ottobre, il GRECO pubblicato il suo primo Rapporto sull'Italia, basato sulle valuta-

zioni congiunte del primo e del secondo ciclo.

Dalla lettura del documento si apprende che, nel complesso, all'Italia vengono rivolte ben 22 raccomandazioni, di cui sarà valutata la più o meno puntuale attuazione nel corso del secondo semestre del 2011, nel quadro di una specifica procedura di conformità.



no consueto e diffuso, che interessa numerosi settori di attività (in particolare l'urbanistica, lo smaltimento dei rifiuti, gli appalti pubblici e la sanità). Il rapporto evidenzia inoltre la necessità di elaborare un'efficace politica di prevenzione della corruzione, sottolineando al riguardo che occorrono una strategia di lungo periodo e un incisivo impegno politico. Il GRECO precisa altresì che la lotta per contrastare la corruzione deve diventare una que-

In particolare, il rapporto rileva che, malgrado la determinata volontà della magistratura inquirente e giudicante di combattere la corruzione, questa è percepita in Italia come un fenomeno

stione di cultura, e non solo di rispetto delle leggi. Sono raccomandate misure supplementari per risolvere il problema dell'eccessiva durata dei procedimenti giudiziari, migliorare l'accesso ai documenti ufficiali, rafforzare la trasparenza e l'etica nella pubblica amministrazione. Tali provvedimenti si rivelano particolarmente necessari in materia di procedure di verifica e di controllo interne, di applicazione delle norme di deontologia, di prevenzione dei conflitti di interessi e di protezione dei cittadini che denunciano le situazioni di illegalità. Il rapporto esprime inoltre preoccupazione per la eventuale concessione di immunità di cui si vorrebbe far godere alcuni titolari di cariche pubbliche, come nel caso dell'ormai noto "Lodo Alfano". Nel settore pubblico, è necessario rafforzare gli obblighi contabili e di audit delle aziende di tutte le categorie, e vigilare affinché le sanzioni applicabili siano efficaci, proporzionate e dissuasive.

L'Italia ha aderito al GRECO nel 2007. Nel 1999, ha firmato la Convenzione penale sulla corruzione, ma non l'ha ancora ratificata. L'adesione al GRECO non è limitata agli stati membri del Consiglio d'Europa. Il numero dei partecipanti è aumentato in maniera regolare, e ciò non fa che confermare il suo successo. Al momento, il GRECO comprende 46 paesi membri (45 Stati europei e gli Stati Uniti d'America).

Cultura

orizzonti transnazionali

Splendori e miserie di Napoli nelle foto di Johnnie Shand Kydd

Aprirà il 31 ottobre al Madre di Napoli una personale di Johnnie Shand Kydd, celebre fotografo britannico, classe 1959. Il nome di Johnnie Shand Kydd è spesso associato ai Young British Artists (YBAs), i soliti noti tra cui Damien Hirst e Tracey Emin, di cui ha realizzato molti ritratti fotografici.

Infatti, prima di essere una star, Shand Kydd lavorava in una galleria a Londra, a Bond Street. Inizia a fotografare quasi per caso amici e conoscenti vari, molti dei quali erano o sarebbero diventati delle star dell'arte britannica... ed eccolo diventare una star, anche lui. Fotografie casuali, semplici, che ritraggono i suoi amici che si ubriacano, che ballano, che lavorano nei loro atelier, o durante i party, li fotografa mentre scherzano, mentre si baciano, mentre firmano autografi, mentre passano l'aspirapolvere attorno alla loro ultima opera, come l'italiano Maurizio Cattelan alla Royal Academy of Arts con la sua *La nona ora*, l'installazione dove si vede un papa Wojtyla di cera colpito da un meteorite.

La mostra napoletana, però, ha un tema ben differente. Johnnie Shand Kydd negli ultimi anni ha frequentato assiduamente e in anonimato la città di Napoli, e il risultato di questi tour è una serie di bellissime fotografie che rivelano la città partenopea in tutte le sue affascinanti contraddizioni. Fino al 10 febbraio 2010.



La storia di Johnnie Shand Kydd rappresenta l'esempio di come una carriera artistica possa nascere in maniera del tutto accidentale e inconsapevole, nutrendosi di gesti quotidiani e straordinari di personaggi noti così come di gente comune. Parallelemente a questo eccezionale reportage del frenetico mondo dell'arte contemporanea, negli ultimi anni Shand Kydd, quasi per contrasto, ha iniziato a frequentare assiduamente e in totale anonimato la città di Napoli, fotografandone in maniera straordinariamente originale i suoi splendori e le sue miserie, come un racconta storie, l'artista narra attraverso le immagini le infinite contraddizioni della città partenopea che la rendono così unica nel panorama delle metropoli europee. Un fascino incantatore che non pochi britannici hanno subito nei secoli e che tuttora colpisce per le sue evidenti contraddizioni, come afferma il Direttore dell'Accademia Britannica a Roma Wallace Handrill Blüher in un'intervista rilasciata il maggio scorso.

che tuttora colpisce per le sue evidenti contraddizioni, come afferma il Direttore dell'Accademia Britannica a Roma Wallace Handrill Blüher in un'intervista rilasciata il maggio scorso.

Un fascino incantatore che non pochi britannici hanno subito nei secoli e che tuttora colpisce per le sue evidenti contraddizioni, come afferma il Direttore dell'Accademia Britannica a Roma Wallace Handrill Blüher in un'intervista rilasciata il maggio scorso.

che tuttora colpisce per le sue evidenti contraddizioni, come afferma il Direttore dell'Accademia Britannica a Roma Wallace Handrill Blüher in un'intervista rilasciata il maggio scorso.

Madrid: Francesco Lo Savio e il prezioso "quinquennio" artistico

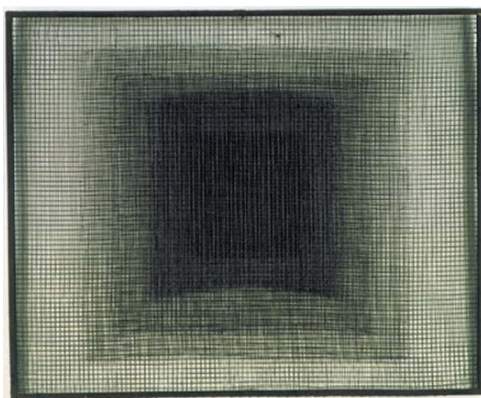
Il suo nome: Francesco Lo Savio, 28 anni, suicida a Marsiglia nel 1963. La sua opera, *The retrospective*, racchiusa in un brevissimo quanto prezioso quinquennio, è allestita dal 13 ottobre a Madrid al Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia di Madrid a cura di Daniel Soutif fino all'11 gennaio 2010.

La retrospettiva comprende circa ottanta per cento dei lavori di Lo Savio prodotti nei cinque anni di carriera artistica: dipinti dal suo primo periodo, monocromi, filtri, lavori in metallo e il suo ultimo totale *Articolizioni*.

A cura di Daniel Soutif, l'esposizione comprende anche una serie di lavori relativi all'architettura, una delle passioni dell'artista nei suoi ultimi momenti di vita. L'artista si è suicidato in una casa progettata da Le Corbusier nella "radiuse" città di Marsiglia.

Nonostante la morte prematura, l'artista si è diventato una delle figure più importanti della scena dell'arte nella seconda metà del ventesimo secolo. In soli cinque anni, Lo Savio non solo ha contribuito alla nascita di alcuni magnifici

dipinti dedicati all'arte informale, ancora predominante al momento in cui ha fatto il suo debutto artistico, ma ha anche



per il nuovo linguaggio che staccatosi dalle convenzioni lo portò ad annunciare i prodromi del Minimalismo nella pittura americana degli anni sessanta.

Lo Savio è così rivoluzionario e prolifico che oggi non solo è considerato uno dei precursori più importanti per il minimalismo americano, ma anche per l'arte concettuale in Europa. Lo Savio che pur ammirato dagli artisti della sua epoca e da un piccolo gruppo di fedelissimi, non ebbe quel successo meritato che altri ufficialmente ottennero. Eppure, il suo lavoro di oggi merita lo stesso riconoscimento dei contemporanei Manzoni e Yves Klein.

Le sue sculture, dipinti, monocromi e le opere in metallo sono spesso influenzate da Lucio Fontana. Al limite della monocromia, egli concepì dipinti come *Spazio-Luce*, altre esplorazioni da lui intitolate *Filtri* e anche il fantastico *Metalli*, il cui sfondo nero profondo unisce pittura e scultura in un insieme barocco, come pieghe e curve in uno straordinario gioco di luce.

A New York apre il primo "Museo Italia"

Staten Island: uno dei cinque quartieri di New York con altissima densità di abitanti di origine italiana (circa il 40%). E' qui che sorgerà il primo Museo Italia, una istituzione tutta dedicata all'arte del nostro paese con reperti e testimonianze che andranno dall'età nuragica all'arte contemporanea passando per la Magna Grecia, gli Etruschi, l'antica Roma, la cultura del Medio Evo e quella del Rinascimento.

Padrini dell'iniziativa, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali che selezionerà e fornirà le opere e i reperti che saranno esposti nel nuovo museo e la Fitzgerald Foundation of Florence, una giovane realtà che ha tra le sue finalità istitutive quella di rinsaldare i legami tra la cultura anglosassone e quella mediterranea.



Il Museo Italia nascerà precisamente nella Main Hall ovvero nella struttura principale di questo complesso: un edificio, costruito nel 1830, già museo di memorabilia marinesche (parte della Smithsonian Institution). Inizialmente il museo occuperà il piano terra dell'edificio, uno spazio di settecentocinquanta metri quadrati, ed avrà anche un gift shop e un home theatre. L'intenzione, tuttavia, è quella di ampliare il percorso espositivo includendo anche il primo e il secondo piano.

Costo per l'avvio del museo 1 milione e mezzo di euro, necessari per fare fronte alle spese legate all'affitto, all'allestimento e alla manutenzione.

Bandi e Concorsi Europei

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI - FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI (2008/2013)

Invito a presentare proposte per assegnare sovvenzioni a favore di azioni volte a sostenere la politica di asilo.

Stanziamiento: **9.180.000 euro** - GUUE 2009/C 215/04

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-SEC-2010-1: proposte nell'ambito della priorità tematica "SICUREZZA" del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per l'elaborazione di soluzioni tecnologiche miranti ad assicurare la protezione e la sicurezza dei cittadini da terrorismo, calamità naturali e criminalità.

Stanziamiento: **210.590.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 novembre 2009**

SAFER - "INTERNET PIÙ SICURO"

Programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano internet e altre tecnologie di comunicazione

Finanziate le 4 linee di azione del Programma "Internet più sicuro" per i minori, contro la divulgazione di contenuti dannosi.

Stanziamiento: **9.333.000.000 euro** - GUUE 2009/C 132/07

Scadenza: **19 novembre 2009**

CER - RICERCA INDIPENDENTE

ERC-2010-StG: invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro Idee per gli "Starting Independent Researcher Grant"

Invito a presentare proposte per i Panel Life Sciences (Panels: LS1 - LS9) nell'ambito del programma di lavoro «Idee» del 2010.

Stanziamiento: **528.237.600 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **18 novembre 2009**

AMBIENTE E TECNOLOGIE

FP7-2010-NMP-ENV-ENERGY-ICT-EeB: proposte congiunte nell'ambito delle priorità NMP, ICT, ENERGY ed ENVIRONMENT del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per Progetti collaborativi nell'ambito delle priorità NMP, ICT, ENERGY ed ENVIRONMENT.

Stanziamiento: **65.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-2010-NMP-ICT-FoF: invito a presentare proposte congiunte nell'ambito delle priorità NMP e ICT del VII PQ di RST

Sovvenzioni per Progetti collaborativi e Azioni di Coordinamento e di Supporto nell'ambito delle priorità NMP e ICT.

Stanziamiento: **95.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2009-EU-USA: priorità NANOSCIENZE, NANOTECNOLOGIE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte in coordinamento con gli USA per lo "Small or medium-scale focused research projects".

Stanziamiento: **6.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA SCIENTIFICA

FP7-INFRASTRUCTURES-2010-2: : proposte per l'azione "INFRASTRUTTURE DI RICERCA" nell'ambito del VII PQ di RST

Proposte per la realizzazione di INFRASTRUTTURE DI RICERCA nell'ambito del programma specifico "Capacità".

Stanziamiento: **115.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **24 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-HEALTH-2010-single-stage: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità 1 "SALUTE" del VII PQ di RST

Sovvenzioni per rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **333.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 novembre 2009**

COOPERAZIONE EUROPEAID

PROGRAMMA TEMATICO DI COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI IN MATERIA DI MIGRAZIONE E ASILO

Invito a presentare proposte per favorire i legami tra migrazione e sviluppo, nonché la tutela dei diritti dei migranti.

Stanziamiento: **70 mln. euro** - EuropeAid/128764/C/ACT/Multi

Scadenza: **13 novembre 2009**

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

FP7-2010-ICT-GC: invito a presentare proposte "ICT for Green Cars" nell'ambito del VII Programma Quadro di RST

Sovvenzioni nell'ambito della priorità ICT relativamente alla tematica "ICT for Green Cars" del VII PQ.

Stanziamiento: **20.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 novembre 2009**

PROGRAMMA CULTURA (2007-2013)

Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della cultura

Invito a presentare proposte nell'ambito Area di intervento 2.

Stanziamiento: **7.700.000 euro** - GUUE 2009/C 151/29

Scadenza: **01 novembre 2009**

DICEMBRE

DICEMBRE

Bandi e Concorsi Europei

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-REGPOT-2010-1: proposte per l'azione POTENZIALE DI RICERCA del VII PQ di RST

L'invito riguarda, in particolare, la seguente attività: *"Unlocking and developing the research potential of research entities in the EU's convergence regions and outermost regions"*.

Stanziamento: 31.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 17 dicembre 2009

COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

FP7-SSH-2010-4: invito a presentare proposte per la priorità SCIENZE SOCIOECONOMICHE E SCIENZE UMANE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per la ricerca sulle dinamiche socioeconomiche e culturali della società europea.

Stanziamento: 3.600.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 15 dicembre 2009

INDUSTRIA SPAZIALE EUROPEA

FP7-SPACE-2010-1: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità SPACE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte nell'ambito della priorità SPAZIO priorità 9 del programma specifico COOPERAZIONE del VII Programma Quadro di RST.

Stanziamento: 114.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 08 dicembre 2009

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2010-LARGE-4: proposte per le priorità NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE E AMBIENTE del VII PQ di RST

La Commissione europea invita a presentare proposte per *"Large-scale integrating Collaborative Projects"*.

Stanziamento: 105.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 08 dicembre 2009

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2010-SME-4: proposte per le priorità NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE E AMBIENTE del VII PQ di RST

La Commissione europea invita a presentare proposte per *"SME-targeted Collaborative Projects"*.

Stanziamento: 20.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 08 dicembre 2009

PICCOLA E MEDIA IMPRESA

FP7-SME-2010-1: invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione RICERCA A FAVORE DELLE PMI del VII PQ di RST

Invito presentare proposte nell'ambito dell'azione RICERCA IN FAVORE DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA.

Stanziamento: 136.840.600 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 03 dicembre 2009

INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA

FP7-INFRASTRUCTURES-2010-1: proposte per l'azione INFRASTRUTTURE DI RICERCA nell'ambito del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per Progetti collaborativi nell'ambito delle priorità INFRASTRUTTURE DI RICERCA.

Stanziamento: 216.940.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 03 dicembre 2009

SCIENZA E SOCIETÀ

FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2010-UNIV: invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione SCIENZA E SOCIETÀ del VII PQ di RST

L'invito riguarda la seguente attività: *The role of universities in the process towards a knowledge-based society*.

Stanziamento: 2.500.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 02 dicembre 2009

FORMAZIONE E CULTURA

EACEA/22/09 - PROGRAMMA «GIOVENTÙ IN AZIONE» - AZIONE 4.6 PARTENARIATI

Sostegno e promozione dei partenariati per consolidare azioni, strategie e programmi di lunga durata nel campo dell'apprendimento non formale e della gioventù.

Stanziamento: 1.200.000 euro - GUUE 2009/C 199/08

Scadenza: 01 dicembre 2009

FORMAZIONE E CULTURA

EAC/49/09 COMENIUS MOBILITÀ INDIVIDUALE DEGLI ALUNNI Programma di apprendimento permanente

Alunni delle scuole secondarie II grado possono trascorrere da 3 a 10 mesi in una scuola e in una famiglia ospitante all'estero.

Stanziamento: 2.600.000 euro - GUUE 2009/C 226/05

Scadenza: 01 dicembre 2009

GAZZETTINO EUROPEO

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

Registrazione Tribunale di Napoli n. 15 del 26 marzo 2009

Direttore Responsabile:

Antonio Ciliento

Direzione e Redazione:

Via E. Pacilio, 2/B - 80028 GRUMO NEVANO (NA)

Tel.: 081.5052094

sito web: www.gazzettinoeuropeo.it

indirizzo mail: mail@gazzettinoeuropeo.it



GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA

Per ricevere al tuo indirizzo di posta elettronica
“GAZZETTINO EUROPEO” in .pdf, compila il
form sul sito www.gazzettinoeuropeo.it